

ASSISI

Gabriele d'Annunzio

Assisi, nella tua pace profonda
l'anima sempre intesa alle sue mire
non s'allentò ma sol si finse l'ire
del Tescio quando il greto aspro s'inonda.

Torcesi la riviera sitibonda
che è bianca del furor dei suo sitire.
Come fiamme anelanti di salire
sorgon gli ulivi dalla tòrta sponda.

A lungo biancheggiar vidi, nel fresco
fiato della preghiera vesperale,
le tortuosità desiderose.

Anche vidi la carne di Francesco,
affocata dal dèmone carnale,
sanguinar su le spine delle rose.